

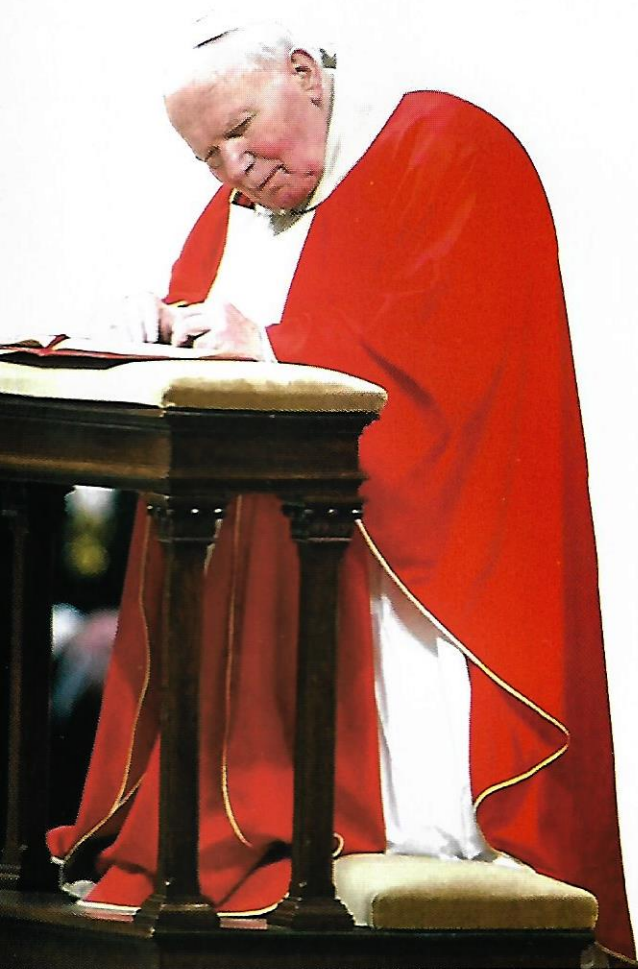
Il Papa del perdono

Nell'Anno Santo del Duemila, il 12 marzo, alla prima domenica di Quaresima, Giovanni Paolo II è il protagonista di uno degli episodi più significativi del suo pontificato: invoca pubblicamente il perdono

per le colpe commesse nei secoli dai cattolici.

La mano tremante del Papa, di un uomo ormai fragile nella sua fisicità eppure dalla vigoria morale immutata, è aggrappata al pastorale in segno di magistero; tutt'attorno cardinali in porpora e vescovi in paramenti viola

evidenziano nella rigidità dei volti la storicità dell'avvenimento. Sette rappresentanti della Curia guidati dal decano dei cardinali, l'africano Gantin, si avvicinano



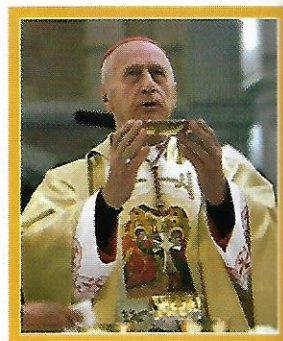
al Pontefice, ognuno a denunciare un carico di peccati. Il Prefetto della Sacra Congregazione della Dottrina della Fede, l'ex Sant'Uffizio, Cardinale Ratzinger, confessa: *"Anche uomini di Chiesa, in nome della fede e della morale, hanno talora fatto ricorso a metodi non evangelici"*.

Tra la folla che segue attonita la cerimonia sui megaschermi di piazza San Pietro si bisbigliano i nomi di Giovanna d'Arco, di Galilei e di molte altre vittime dell'Inquisizione.

Il cardinale accende il cero per il suo peccato su un candelabro a sette braccia, a segno del vincolo tra Antico e Nuovo Testamento, e il Papa implora il perdono *"a nome dell'intero popolo cristiano"*.

Il Cardinale Etchegaray confessa le *"lacerazioni del corpo di Cristo"* con le divisioni tra le Chiese, il Cardinale Cassidy riconosce i peccati commessi dal cattolicesimo contro gli ebrei. Quando il candelabro è tutto acceso il Papa invoca: *"Mai più offese contro qualsiasi popolo, mai più ricorsi alla logica della violenza, mai più discriminazioni, esclusioni, oppressioni, disprezzo dei poveri e degli umili"*.

Il 4 maggio del 2001, in un viaggio sulle orme dell'Apostolo Paolo, ad Atene, nel suo desiderio dell'unità ecumenica, chiederà perdono per i peccati commessi dai cattolici contro i cristiani ortodossi durante i loro mille anni di separazione.



In alto a sinistra: il cardinal Ratzinger.
A destra: il cardinal Etchegaray.
In basso a sinistra: il Papa in preghiera.